ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 8. Provincia " 10.

Ai Lettori.

In questi giorni le associazioni si ricevono dalle ore otto del mattino alle nove della sera, sia presso gli uffici d'amministrazione del giornale, Piazza Solferino, N. 20, sia presso la Libreria Roux e Favale in Galleria Subalpina.

Preghiamo vivamente i nostri antichi abbonati e coloro che avessero l'intenzione di divenirlo, a voler rinnovare o prendere per tempo l'associazione, onde evitare poi ritardi nella spedizione del giornale stante le molte scadenze che si verificano in questo mese.

Nello stesso tempo **dobbiamo avvertirli** che per godere dei vantaggi degli abbonamenti cumulativi, come all'annunzio più volte pubblicato, è **indispensabile rivolgersi direttamente** all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* o alla Libreria Roux e Favale.

TORINO, 30 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

29, ore 8,20 pom.

La *Libertà* scrive che nei primi giorni di gennaio il Consiglio dei ministri discuterà le modificazioni da apportarsi al progetto di legge per l'esercizio delle ferrovie.

La Corte di Cassazione di Roma confermò la condanna di Coccapieller a trenta mesi di carcere per minaccie ed insulti ad un pubblico funzionario.

VIENNA, 29, *ore 2,50 pom.*

La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia del viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma.

— Corre voce che la Camera venga sciolta questa primavera.

— Il ponte di Baden presso Vienna fu preso fuoco in seguito alla esplosione d'un condotto di gas. Nessuna vittima.

— Viene smentita la notizia delle trattative per prolungare i poteri di Aleko-pascià, governatore della Rumelia orientale.

NAPOLI, 29, *ore 11,50 ant.*

La riunione della Società operaia centrale, che ebbe luogo ieri sera, riuscì numerosissima.

Alla seduta intervennero il prefetto di Napoli conte Sanseverino Vimercati ed i deputati De Zerbi, Fusco, Ungaro, Simeoni, Capo, Billi, Petriccione, Rosano e Spirito.

Parlarono vari operai esponendo le ragioni per cui la Camera dovrà respingere il progetto di legge sugli scioperi.

Tennero quindi discorsi gli on. Billi e Simeoni, mostrandosi essi pure avversi a quel progetto.

Difesero la nuova legge i deputati Rosano, De Zerbi e Spirito, dicendo che avrebbero approvato il progetto purchè gli venissero fatte radicali modificazioni.

La riunione si sciolse in perfetto ordine.

In un'altra riunione che si terrà prossimamente il Consiglio direttivo della Società operaia centrale emetterà un suo voto da presentarsi alla Camera, facendo tesoro della discussione tenutasi ieri sera.

(Agenzia Stefani).

Londra, 29. — Lo *Standard* reca: il progetto attribuito alla Francia di occupare una delle isole della China aumenterebbe le difficoltà nell'estremo Oriente; ciò non si ravviserebbe con indifferenza dalle Potenze firmatarie dei trattati colla China.

Cairo, 29. — Un dispaccio da Khartum dice che le truppe del Mahdi marciano in due corpi separati su Dongola e Sennaar.

Madrid, 29. — Il *Diario* di Cadice dice che si presero delle precauzioni militari, temendosi disordini. Il *Diario* di Saragozza dice che si presero pure le stesse precauzioni a Saragozza.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

29, *ore 8,40 pom.*

La morte dell'on. Francesco Desanctis ha fatto qui a Roma una profonda impressione.

I giornali ne deplorano la perdita.

— La Commissione pel monumento a Garibaldi, presieduta da Depretis, tenne oggi seduta.

Venne data lettura della relazione, che fu approvata all'unanimità.

— La caccia del Re a San Rossore fu abbondantissima.

Ieri giunsero 30 daini che vennero distribuiti agli istituti di beneficenza.

Il Re sarà di ritorno domani; al 31 del mese per gli auguri di capo d'anno riceverà il Corpo diplomatico, e al 1º di gennaio 1884 i Corpi dello Stato.

— Il Papa continuò oggi a ricevere i diplomatici che si recano a complimentarlo pel capo d'anno.

Oltre alle L. 12,000 già largite per le feste natalizie, il Papa fece distribuire ai poveri altre L. 20,000.

— L'on. Lovito va migliorando.

L'on. Nicotera è partito per Napoli allo scopo di rimettersi dalle ferite al braccio ed al polso, che ancora non si sono chiuse.

— Il ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, stabilì le promozioni da concedersi pel corrente anno scolastico al personale delle scuole classiche.

Oltre alle promozioni di parecchi presidi di licei e direttori di ginnasi dalla prima alla seconda classe, saranno pure nominati titolari quaranta professori supplenti, e si aumenteranno gli stipendi di molti altri reggenti.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 29, *ore 8,35 pom.*

Il Bollettino del Ministero della guerra contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Il maggior generale Primerano venne nominato comandante la divisione di Genova.

Il tenente generale Mattei Emilio è nominato presidente del Comitato delle Armi di artiglieria e genio presso il Ministero della guerra.

Il tenente generale Longo è collocato in disponibilità.

Il colonnello-commissario Mauro ed i tenenti colonnelli Corsi di Bosnasco e Pilato sono collocati in posizione ausiliaria.

I tenenti colonnelli Scaparro e Nievo sono nominati direttori territoriali d'artiglieria alla Spezia ed a Mantova.

I tenenti colonnelli Spagnuoli e Jodi sono nominati direttori territoriali del genio a Perugia ed a Cuneo.

PARIGI, 29, *ore 5,30 pom.*

I dissidi fra gli studenti del Quartiere Latino ed il giornale *Le cri du peuple* per l'affare dell'articolo ingiurioso scritto da Massart, sono ben lungi dall'essere composti.

Gli studenti nominarono sei delegati, dei quali due andranno a provocare Massart, scrittore dell'articolo, e Giulio Vallès, direttore del giornale.

Si teme che gli studenti, esasperati, non scendano a vie di fatto contro la stamperia del giornale.

— Il rifiuto della Camera di votare i crediti per l'Algeria è considerato come uno scacco per Waldeck-Rousseau che aveva presentato quel progetto di legge.

— Il ministro degli esteri attende da un momento all'altro la notizia della presa di Bac-Ninh e di Hon-Gton per parte delle truppe di spedizione al Tonkin.

L'*Événement* si lagna che i giornali italiani abbiano scritto facezie di cattivo genere in occasione della vittoria di Son-Tay.

Quel giornale se la piglia sopratutto col *Corriere Italiano* di Firenze, il quale ricorda che la presa di Son-Tay non ha cancellata la sconfitta di Sédan.

L'*Événement* di ripicco dice di poter rispondere che anche per noi l'ultima rivista militare di Roma, per quanto brillante sia stata, non può considerarsi come una rivincita di Custoza.

BERLINO, 29, *ore 6,40 pom.*

L'ammiraglio Livonius ha dato le sue dimissioni.

Per surrogarlo come direttore dell'ammiragliato venne richiamato dalla China, ove trovavasi colla squadra, l'ammiraglio Goltz.

La morte di Francesco De Sanctis.

NAPOLI, 29, *ore 4,20 pom.*

Stamane è morto l'on. Francesco De Sanctis, distinto letterato e deputato del primo Collegio di Bari.

Morì per una malattia di vescica.

In segno di lutto il sindaco di Napoli levò la seduta del Consiglio comunale.

PARIGI, 29, *ore 11 pom.*

La chiusura della sessione del Senato e della Camera ebbe luogo oggi.

Alla Camera avvenne un grave incidente tra Ferry ed il deputato radicale marsigliese Clovis Hugues a proposito della revisione, chiesta dal primo, della Costituzione.

Hugues avendo detto a Ferry: « Voi siete un insolente! » venne colpito di censura ed escluso temporaneamente dalla Camera.

(Agenzia Stefani).

Hong-Kong, 29. — Il *Soir* annunzia che Liaufung, comandante in capo delle *Bandiere nere*, fu gravemente ferito, e suo figlio, luogotenente, ucciso nella difesa di Sontay. Crediamo, soggiunge il *Soir*, che i Francesi non attaccheranno Bac-Ninh prima dell'arrivo dei rinforzi.

Harmand e Tricou sono partiti per Hué.

Atene, 29. — Il prestito di 170 milioni fu votato in seconda lettura.

Lettere da Costantinopoli annunziano che le dimissioni del patriarca ecumenico produssero viva emozione.

Parigi, 29. — *Camera.* — Carnot, relatore, domanda che si approvi il bilancio colle modificazioni del Senato.

Ferry appoggia e dice che proporrà nella sessione ventura la revisione della Costituzione perchè la crede utile, contrariamente a coloro che la chiedono perchè sia loro rifiutata. *(Agitazione all'Estrema Sinistra)*

Clovis Hugues attacca violentemente Ferry. Colpito dell'espulsione, esce dalla sala.

Rocca combatte le modificazioni.

Il bilancio è approvato con 326 voti contro 25.

La Destra si è astenuta.

La sessione della Camera e del Senato venne chiusa.

Tunisi, 29. — Il giudice consolare inglese lesse agli avvocati presenti un dispaccio che gli ordina di giudicare tutte le cause pendenti e di non più accettarne delle nuove. L'abolizione delle Capitolazioni dell'Inghilterra si considera compiuta.

Zagabria, 29. — *Dieta.* — I deputati degli antichi confini militari lessero una dichiarazione che esprime fedeltà e lealtà inconcussa all'imperatore e che domanda l'assimilazione completa dei confini con la Croazia ed una modificazione alle leggi svantaggiose per i confini emanate senza la loro cooperazione.

Parigi, 29. — Il ministro Peyron ricevette notizie da Courbet datate da Hanoi, 20 dicembre. Dopo la presa di Sontay, Courbet tornò ad Hanoi, assumendo l'ufficio di commissario generale. I difensori di Sontay fuggirono verso Bathac, Davang, Hongo, Phuhun e al di là. L'abbassarsi delle acque impedì l'attacco immediato di Hongoa. Bichot visitò con parte delle truppe le vicinanze di Sontay fra Day Songean, il Fiume Nero e le montagne; tornò poi ad Hanoi. Sontay e le fortificazioni del fiume sono fortemente occupate dai Francesi.

Tutte le guarnigioni saranno momentaneamente rinforzate onde purgare completamente il Delta dai ribelli e pirati. In un altro dispaccio del 22 corrente, Courbet ripete che è ammirabile il coraggio dei tiratori algerini e della fanteria di marina. Aggiunge che i tiratori annamiti presero parte gloriosa a tutti i fatti. Loda i servizi resi dagli ausiliari tonkinesi.

L'arresto del Fallaci.

ROMA, 29, *ore 3,5 pom.*

La Questura di Roma raccoglie indizi per provare che il Fallaci, l'uccisore dei coniugi Monti, è pure l'autore di un assassinio successo tempo fa a Santa Bibiana, in cui un tal Venti rimase vittima.

Prende inoltre sempre maggior consistenza il sospetto, che ora può chiamarsi quasi certezza, che il Fallaci sia pure il protagonista del celebre assassinio di Foaio, avvenuto parecchi anni fa.

Emilio Fallaci è giunto ieri sera ad ora tardissima a Livorno e venne tosto condotto alle carceri.

I carabinieri dovettero usare le più grandi precauzioni per impedire che il popolo riconoscesse il Fallaci, oppure che potesse accorgersi del suo arrivo.

ROMA, 29, *ore 8,30 pom.*

La *Rassegna*, parlando della lettera rinvenuta indosso ad Emilio Fallaci, spera che quell'assassino non abbia fatto un'altra vittima, come si sospetta, per far credere alla polizia che egli si fosse suicidato, pensando cioè un'altra persona uccisa nel luogo designato nella lettera scritta al procuratore del Re di Livorno.

Vennero arrestate a Firenze la madre e la moglie del Fallaci, un pittore e la sua sorella.

Tutti gli arrestati a Firenze e Roma verranno mandati a Livorno.

ROMA, 30, *ore 10,5 ant.*

L'arresto del Fallaci venne operato in seguito alle reti tese dall'ispettore di P. S. Borghegggiani.

Un maresciallo dei carabinieri, Gnocchi, e il carabiniere Soleri si appiattarono lungo la via carrozzabile da Montelupo ad Empoli ed arrestarono l'assassino.

Il *Messaggero* parla di gravissime scoperte che si sarebbero fatte in seguito all'arresto del Fallaci.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 29 dicembre.

Nell'udienza odierna sono stati escussi — stile curialesco — cinque testimoni e cioè: Teresa Robino-Sacchetti, Marietta Raineroni, Maria Prospero, G. B. Torta e Carlo Baggio — quest'ultimo importantissimo.

Che cosa ha detto in sostanza la *Robino-Sacchetti*, la quale al tempo del furto era serva in una casa di via S. Maurizio e bazzicava, pare, per ragioni... d'ufficio in quei paraggi? Ha detto che la sera stessa che precedette la notte in cui avvenne il furto essa vide il Moretti sull'angolo di via S. Maurizio; era imbacuccato nel ferraiolo, e quante volte la incontrò sui suoi passi cercò di nascondersi il volto come per non essere riconosciuto da lei. E lei — la curiosità è donna — insospettita da quel mistero, rivenne parecchie volte sui suoi passi per poterlo salutare; alla fine lo potè salutare..... ma tutto quel mistero le fe' pensare che colui non fosse in quei luoghi per buoni affari.

***

Maria Raineroni è una di quelle tante rondinelle pellegrine che capitano alla capitale per..... far fortuna alle spalle dei gonzi; e rinunciamo volontieri alla macchietta. Costei a Torino è notissima sotto il nomignolo di *Stivalin descobi*, e fu già, se i lettori se ne ricordano, testimone nel processo pel furto al Tribunale. Citata in questa causa a deporre specialmente sulla frequenza dello Strigelli nella casa Carrera di via Santa Teresa, depone d'aver inteso dire che lo Strigelli era l'amante della Gioachino, che colà abitava al terzo piano. Lei però non lo vide mai lo Strigelli. Le avevano detto inoltre che lo Strigelli era segretario del Signorini, uomo..... tollerante, diciamo così, e lo credeva inoltre delegato, e come tale lo temeva. — Infatti, — dice la teste, — una volta egli mi fe' arrestare e tener prigione sette od otto giorni..... poi.....

Poi tiriamo un velo su tante altre circostanze, saltate fuori in seguito a domande dello Strigelli stesso e dell'avvocato Cavaglià, e che per il lettore non hanno rilevanza, mentre ci terrebbero sur un terreno scabroso, dove sotto le ricche pelliccie e i cappellini piumati si cela la miseria più cruda dell'anima.

Glissons, n'appuyons pas.

***

Maria Prospero, fruttivendola in via S. Maurizio, 5, che esercita insieme le funzioni di portinaia, non fa lunghe deposizioni. Dall'osservatorio del suo banco d'insalata essa vide alcune volte lo Strigelli insieme con Arnaudo, altro ex Signorini. Strigelli frequentava il *Caffè Biele*. Interrogata sur alcune date, non sa rispondere con precisione.

***

G. B. Torta, che certamente è una buona pasta d'uomo a giudicarne dal suo volto di pastricciano, è l'ex-proprietario di quel *Caffè di S. Tommaso*, che, a sua confessione stessa, era il convegno di gente pregiudicata, come a dire mantenuti, *gargagnan*, galeotti e simil genia. Quel caffè era così screditato, che il teste vi perdette il suo danaro e dovette rimetterlo. Arnaudo vi andava tutti i giorni a far la partita con lui, avendo entrambi interessi giornalieri; erano pure fra i frequentatori il Priore e l'Allonti e qualche volta si fecero vedere il Moretti, il Tamagno, il Molina, il Colasso,.. tutti personaggi ormai celebri per aver avuto conti a giustare con la giustizia. Ma se volete, il teste Torta vi può citare altri nomi non meno celebri fra i suoi avventori, come Pico, Gervasio, Cercin e che so io, galantuomini che ora devon essere allievi dei regi ergastoli.

Questo è proprio quel *ventre* delle grandi città, che i romanzieri naturalisti ricercano con tanta compiacenza.

Il teste non vide mai nel suo esercizio nè il Vaira nè lo Strigelli. L'Arnaudo vuole che il teste attesti della sua laboriosità. Il Priore vuol sapere quale fosse l'amante che gli si attribuisce.

Teste. Non so chi fosse colei; mi disse che anche voi avevate la vostra amica.

Su questa circostanza e sull'altra dei frequentatori sorge un vivissimo battibecco fra il teste e il Priore, che al suo solito smania e s'agita.

***

Carlo Baggio, telegrafista, che al tempo del furto abitava nella casa Carrera, narra:

— Quella notte io rincasava, come al solito, per ragioni del mio ufficio, a ora tarda. Entrai per la porta N. 29 in via S. Maurizio, che doveva essere chiusa dopo le undici, ma che viceversa era sempre aperta per certo inquilino; nel corridoio incontrai due individui, che per l'oscurità non potei distinguere, e uno dei quali disse al compagno: « Lascia passare il signore. » Giunto al principio della scala accesi un cerino e salii. Sul pianerottolo del primo piano vidi altri due uomini intenti a scassinare una porta; mi fermai a guardarli un istante, e d'uno fissai anche le linee del volto; ma essi continuarono nella loro faccenda, senza preoccuparsi più che tanto di me; infatti nello stesso momento la porta si spalancò ed entrarono. Giunto alla mia stanza sempre con sospetto, mi affacciai alla finestra e vidi un uomo dal lungo pastrano staccarsi da un marciapiede della via dove stava in osservazione e venire a parlare coi due che avevo incontrato sulla porta. Poi quell'uomo fe' il giro dell'isolato e ritornò al suo posto. Tutto ciò mi fe' tentennare fra il sospetto e il timore d'aver preso un granchio; e tanto meno pensai a un furto quando l'avv. Meriani, arrivato pochi istanti dopo di me, mi disse di non aver incontrato nessuno. Pensai che forse quella gente [illegible] quei modi lì per entrare in casa; e in ogni modo..... avrebbero rubato a..... certe donne. (Forse il signor Baggio pensava che la farina del diavolo ha da andare in crusca).

L'uomo i cui connotati rimasero impressi nella memoria del teste, sarebbe il Vaira. Questi, dietro invito del presidente, si alza, e il signor Baggio:

— Sì, me lo fecero veder altre volte: uomo sui trent'anni, statura media, baffi biondi, naso un po' schiacciato e rivolto all'insù, cappello basso nero... L'ho detto altre volte: non posso affermare precisamente che sia lui, ma i connotati dell'uomo da me veduto in quella notte rispondono alla fisonomia del Vaira.

***

— Come conobbe Ella lo Strigelli?

— Mi fu presentato, con qualche elogio, dal Zaccarini in Questura, dove mi chiamavano tanto volte anche per nulla, facendomi fare delle lunghe anticamere.

— Ella andò mai con il signor Zaccarini in casa dello Strigelli?

— Sì, nella casa di via Alfieri. E mi ricordo che s'andava là perchè lo Strigelli aveva promesso al signor Zaccarini di fargli vedere i ladri; ma nè la prima, nè la seconda, nè la terza volta che s'andò colà non si vide mai nessuno; e lo Strigelli se la cavava sempre con delle scuse.

— Udì Ella mai lo Strigelli dire: « Abbiamo le fila; » « so dove mettere le mani per comperare qualche oggetto; » « in quest'affare ho speso già molti denari? »

— Sì, tutto ciò u intesi io stesso dallo Strigelli, e mi riferì il signor Zaccarini. Rammento inoltre d'essermi trovato nel gabinetto del signor questore, presenti il signor Zaccarini e lo Strigelli; e siccome lo Strigelli non era stato buono di venir a capo di nulla circa il furto Zaccarini e i giornali gridavano, intesi il commendatore Mazzi, irritatissimo, fargli una gran lavata di capo. Il questore era veramente fuori di sè e diceva: « È una porcheria! Voi mi rubate i denari! » Strigelli si studiava di calmarlo, scusandosi col dire che si trattava di un affare serio, che conveniva andar coi piedi di piombo, che ciò che ancora non s'era fatto si sarebbe fatto in seguito..... e via dicendo. Il questore poi mi aveva autorizzato a far arrestare il *biondo*, di cui ritenevo i connotati, ove lo avessi incontrato; ma io non lo vidi mai....

Lo Strigelli prega il signor presidente di far alcune domande al teste e al signor Zaccarini, presente, a spiegazione di alcune circostanze. Indi le udienze vengono rinviate a mercoledì, 2.

Buona fine e buon principio!

Ultimo corriere

GLI STUDENTI PARIGINI ed il *Cri du peuple*.

Parigi, 28 dicembre.

(R. R.) — Come vi ho telegrafato, gli studenti del Quartiere Latino, giustamente indignati per un articolo molto offensivo pubblicato dal giornale di Giulio Vallès, vogliono una riparazione. E vanno già da due giorni a chiederla ogni sera — finora invano — sotto gli uffici del giornale.

Però, secondo le ultime informazioni, pare che dentro oggi le cose saranno aggiustate con reciproca soddisfazione.

Tanto meglio; è noioso aver di queste occupazioni nell'occasione delle feste.

Ed a proposito di feste, permettetemi che lo compia, come ogni anno, al grato dovere di augurare alle belle e gentili lettrici ed ai lettori cortesi un buon Capo d'anno. *Amen!*

Nuova linea ferroviaria Ferrara-Argenta. — Col giorno 31 corrente sarà aperta al servizio la nuova linea Ferrara-Argenta, comprendente le stazioni di Montesanto, Portomaggiore e Argenta.

Le nominate stazioni saranno tutte abilitate ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle merci a grande e piccola velocità, dei veicoli e del bestiame, esclusa per altro quelle merci che, a tenore dei regolamenti in vigore, non possono trasportarsi coi treni viaggiatori.

Francesco De Sanctis.

Una dolorosa notizia ci è giunta da Napoli. Francesco De Sanctis, il principe dei critici italiani, è morto.

Crediamo di non poter rendere migliore omaggio alla memoria dell'illustre estinto che pubblicando alcuni cenni sulla sua vita e su quanto fece per rendersi benemerito della pubblica istruzione in Italia.

Francesco De Sanctis nacque in Morra Irpina, piccolo paese del Principato Ulteriore, nel 1818.

Sin dalla prima età studiò con passione le lettere italiane sotto la scuola dello zio Carlo De Sanctis, e la filosofia sotto il Fazzini.

Più tardi frequentò la celebre scuola letteraria del marchese Basilio Puoti, chiarissimo letterato.

Compiè il tirocinio da professore nel collegio della Nunziatella a Napoli e, ventenne appena, apriva già una scuola di lingua italiana e di grammatica.

Nel 1848 fu chiamato al segretariato generale della pubblica istruzione; ma, tornato il Borbone, dovette rifugiarsi a Cosenza, ove scrisse il *Saggio critico sulle opere di Federico Schiller*.

Nel 1850 venne arrestato e rinchiuso nel Castel dell'Uovo, ove visse ignorato tre lunghi anni, dedicandosi allo studio del tedesco colla semplice scorta di una grammatica.

Dopo questo tempo venne tolto dal carcere e gli si fissò come esilio l'America: ma egli potè fuggire e riparare a Malta e di là in Piemonte.

Torino l'accolse e l'ebbe tra le sue mura tre anni, durante i quali egli tenne un corso privato di lezioni sulla *Divina Commedia* di Dante, lezioni che gli valsero fama, stima e simpatia di tutti.

Nel 1856 venne nominato professore all'Istituto politecnico di Zurigo, ove insegnò estetica e letteratura italiana mantenendo alta la fama del nome d'Italia.

Fu in quel frattempo che scrisse i suoi saggi critici su Lamartine, Victor Hugo, Janin, Petrarca, ecc.

Nel 1860, fugato il Borbone, rientrò in patria ed ebbe l'incarico da Garibaldi di governare il Principato Ulteriore, e più tardi gli venne offerto il portafoglio dell'istruzione pubblica, che egli tenne nel Gabinetto Romano-Pisanelli.

Durante il suo ministero riformò l'Ateneo napolitano, fondò il Liceo Vittorio Emanuele e diede nuovo incremento agli studi.

Nel 1861 venne eletto rappresentante del Collegio di Sessa Aurunca e mandato al Parlamento.

Nella 9ª, 10ª e 11ª legislatura rappresentò il collegio di San Severo, nella 12ª quello di Lacedonia, poi quello di Cassino ed infine ultimamente quello di Bari. Sedette a sinistra, cercò sempre la concordia dei partiti e cooperò grandemente alla formazione dell'Associazione unitaria costituzionale di Napoli.

Il conte Cavour, che ebbe agio di conoscere, se non di persona, di fama il De Sanctis, lo volle nel 1861 a suo compagno nel Gabinetto e gli affidò il portafoglio della pubblica istruzione.

Morto Cavour il De Sanctis rimase ministro nel Gabinetto Ricasoli, ove diede larga opera alla riforma degli studi.

Dimessosi dalla carica di ministro tornò a Napoli e nuovamente si dedicò all'insegnamento.

Fondò pure in quel frattempo e diresse il giornale *L'Italia*.

Riprese poi il portafoglio della pubblica istruzione nel 1878 nel Gabinetto Cairoli.

Fu presidente dell'Associazione della stampa, e coprì in Napoli l'ufficio di assessore per la pubblica istruzione.

Durante questo tempo avendo chiamato a dirigere le scuole comunali partenopee il prof. Carbone di Torino, si tirò addosso le ire di tutti i meridionali che si vedevano posposti ad un piemontese, e suscitò uno scandalo che molti ancora ricorderanno, di cui l'ultima fase ebbe a svolgersi in Parlamento.

Il 25 novembre 1879 riprendeva per la terza volta il portafoglio della pubblica istruzione e lo teneva fino al 1º gennaio 1881, epoca nella quale gli succedette l'attuale ministro on. Baccelli.

Dopo egli si ritirò in Napoli, dove la morte spietatamente mieteva quella sì illustre vita.

Il De Sanctis lascia pochi ma apprezzatissimi libri.

Citiamo i *Saggi critici* e la *Storia della letteratura italiana* e molti articoli di giornali e parecchi studi letterari.

E poichè abbiamo un poco invaso il campo letterario, diremo ancora che il De Sanctis fu quello che fece conoscere lo Zola agli italiani nelle sue dottissime conferenze sul realismo.

L'Italia ha oggi doppiamente diritto di piangere; piangere cioè la perdita di uno dei migliori suoi letterati, la cui fama era alta in tutta Europa, e di uno dei migliori suoi uomini di governo il quale diede ingegno, mente e cuore allo sviluppo degli studi e dell'istruzione.

La Borsa.

29 dicembre.

L'ultima settimana dell'anno non è certamente la più propizia all'attività delle transazioni; nessuna meraviglia adunque se nei mercati esteri gli affari furono pressochè nulli.

Londra terminò regolarmente nel giorno 22 corrente la liquidazione. I riporti furono nulli dal 3 al 5 0/0, e dopo due giorni di festa, impressionata da Parigi, ci ha dato corsi deboli per ripigliare in seguito i prezzi dell'ottava scorsa. L'italiano, dopo essere disceso a 90 5/8, si portò oggi col corso di 91.

Parigi esordì lunedì con discreti affari, ma la vigilia della festa consigliò alle realizzazioni specialmente nei fondi francesi: il prestito da 105,07, ultimo corso di sabato, piegò a 105,30. Mercoledì e giovedì i ribassisti, approfittando della nullità degli affari, ritornarono all'offensiva, ed il 4 1/2 0/0 scese a 105 25, per ripigliare ieri a 105 65 sulla voce sparsa, ma non confermata, della presa di Bac-Ninh, e chiudere oggi a 105 70. L'italiano da 91 65 retrocesse a 91 35, per chiudere questa sera a 91 60, sempre però con buonissima tendenza.

Sembra che gli acquisti per parte di Case primarie di cui facevamo cenno nella precedente Rivista si siano arrestati, e che i veri operatori al rialzo intendano ritirare nella prossima liquidazione i titoli avuti a basso prezzo. Se questo si verificherà assisteremo ad una lotta il cui risultato avrà una notevole influenza sull'andamento futuro del mercato parigino.

La nostra Borsa si distinse particolarmente dalle altre piazze per attività e brio. Numerose furono le transazioni specialmente sulla Rendita per il regolamento delle posizioni in vista dell'imminente liquidazione. Esordimmo col corso di 91 40 per salire a 91 45 piegare ad un minimum di 91 27 e chiudere questa sera a 91 40 per fine dicembre.

I riporti sui valori variarono invece dal 5 al 6 0/0. Riporti per fine gennaio facili 25 cent. 25 a cent. 37 1/2.

La Banca di Torino continua ad essere fra quelli la preferita dalla speculazione. Dal prezzo di 710 la ritroviamo oggi, sempre vivamente ricercata, a 723, con tendenza spiegata all'aumento.

Predomina sempre la volontà di vendere Azioni della Banca Italiana. Da 234 scesero gradatamente a 220, ultimo corso odierno. Notiamo che un certo scoperto deve essersi fatto su questo titolo, non ci recherebbe quindi sorpresa una momentanea ripresa.

Le Azioni del Credito Mobiliare si aggirarono tutta la settimana sul corso di 880. La piazza di Genova sembra abbia gran voglia di vendere i titoli non ritirati nei mesi scorsi, ricordando forse che alla fine del dicembre 1882 tale titolo non era quotato che 779.

Finalmente ieri a sera comparve l'avviso ufficiale che l'Unione Banche avrebbe pagato l'interesse sulle proprie Azioni. Tenuto conto delle dicerie sparse, ci sembra che lo spettabile Consiglio d'amministrazione di quest'istituto avrebbe dovuto anticipare la pubblicazione di tale avviso. Molti portatori, impressionati, cedettero i loro titoli a prezzi bassi da 231 a 234, mentre oggi vennero fatte numerose transazioni a 240.

Pochi affari sulle Azioni Banco Sconto a 357, ferme le Azioni Tabacchi a 581 e le Meridionali a 510. Continua la buona tendenza per il Credito Torinese a 265, nominali le Banche di Milano a 529.

Confrontando la cote odierna dei valori nazionali con quella della fine dell'anno scorso, dobbiamo conchiudere che l'anno 1883 fu piuttosto favorevole ai portatori di titoli, che videro, meno qualche eccezione, aumentare di valore il loro portafoglio. Non così però possiamo dire dell'andamento in genere degli affari. L'incertezza della situazione politica, la confidenza sparita negli operatori tennero deserte le Borse, rade le transazioni. Il pubblico preferì lasciare in deposito agli Istituti di credito somme ingenti ad un tasso minimo, anzichè impiegarle in commercio, o nell'acquisto di titoli che avrebbero loro concesso più lauti guadagni.

Liquidato però in bene ed in male le operazioni del 1883, ecco sul limitare del nuovo anno. Se ci fosse lecito fare pronostici, e se la logica avesse sempre ragione, diremmo che si presenta sotto favorevoli auspici.

Situazione monetaria eccellente. I saggi ufficiali di sconto delle Banche di Londra e Parigi li troviamo rispettivamente inferiori di 2 e di 1/2 punto a quelli del dicembre 1882.

Maggior differenza troviamo nei mercati liberi, ove il tasso è rispettivamente inferiore di 2 1/2 e di 1 0/0 a quelli dell'anno scorso. Se un'eccessiva prudenza non ritenesse chi governa istituti di emissione, le condizioni del nostro mercato permetterebbero forse il ribasso dell'1 0/0 dal nostro tasso ufficiale. E se consideriamo che, passata la prima settimana di gennaio, le disponibilità si faranno ancora maggiori, possiamo conchiudere che le condizioni monetarie al principio del 1884 saranno più che favorevoli ad uno sviluppo serio di affari.

La politica, per ora almeno, sembra ci voglia lasciare tranquilli. Il viaggio del ministero russo presso le Corti di Berlino e Vienna fu certamente un forte elemento di consolidamento della pace europea.

Libera però la Francia di sfogare le sue esuberanti passioni di gloria e conquista sul Tonkin o in qualunque altra impresa di simil genere; noi, essendo per lieta di far parte della triplice alleanza, continuiamo a rivolgere le nostre cure al consolidamento del nostro bilancio allo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie. Aumentando in tal maniera il nostro credito presso le altre nazioni, il nostro Consolidato continuerà ad esservi sempre più apprezzato, ed i nostri mercati riprenderanno quell'attività da noi tanto desiderata.

Borsino. — Torino, 29 dicembre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi era invariata dal Boulevard:

77 85, 75 87, 105 82, 91 67, 1017.

È impossibile constatare un prezzo, essendo tutti occupati dei compensi di liquidazione che procedono colla massima regolarità.

Notiamo nominalmente 91 42 1/2 a 91 37 1/2 fine mese corrente.

Valori intrattati.

Parigi	28	29
3 0/0 francese ammortizzabile	77 75	77 80
3 0/0 francese	75 60	75 70
5 0/0 francese	105 65	105 70
Rendita italiana	91 65	91 62
Azioni Ferrovie Romane	— —	132 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 11/16	100 11/16
Obbligazioni Lombarde	293 —	294 —
Cambio sull'Italia	1/2	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 dicembre (ore)		28	29
Farine [illegible]	[illegible]	52 —	51 75
» pel gennaio	[illegible]	52 50	52 —
» per i 4 mesi primi	[illegible]	53 75	53 [illegible]
» 4 mesi di marzo	[illegible]	54 50	54 —
Zucchero [illegible] 88 disp.	[illegible]	47 25	47 [illegible]
» [illegible] disp.	[illegible]	103 —	103 —
» [illegible] disp.	[illegible]	54 25	54 50
» id. id. per 4 mesi primi	[illegible]	55 50	55 75

Liverpool, 29 dicembre (sera).

Cotone. — Vendita generale balle 15,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 14,000.

Mercato fermo; prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 19,003.

Cotoni americani — Middling Upland 5 11/16. Nuova Orleans 6 1/8.

Havre, 29 dicembre (sera).

Cotone. — Venduto balle 1000.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi [illegible].

Mercato [illegible].

Bremen, 29 dicembre (sera).

[illegible] — [illegible] 6,80

» — [illegible] 6,81

[illegible]

[illegible]

In Torino si spedisce per posta qualunque al veglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 dicembre 1883.

Torino	42	45	17	34	35
Milano	43	20	77	58	64
Bari	4	25	20	11	52
Firenze	59	40	29	10	56
Napoli	80	53	75	3	59
Palermo	41	53	8	70	56
Roma	12	[illegible]	58	49	9
Venezia	33	9	41	86	54

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno - 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno - 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** - Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione,** grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 45 anno - 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in *forma popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la **Casa Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle **Ditte Roux e Favale e Fratelli Treves** riunite.

La nostra politica.

I.

Il 1883 volge alla fine. Come ogni cosa che muoia, esso inspira un senso di melanconia in chi rianda e considera il passato. La melanconia è quest'anno fatta più profonda dal convincimento che l'anno 1883 conterà per poco nella storia politica del Regno d'Italia, perchè fu un anno sterile di risultati utili. Aveva fatto nascere nei cuori le più rosee speranze, e muore lasciando in tutti i cuori la delusione ed un sentimento di sfiducia.

Auguriamo che il 1884 sia per l'Italia migliore che non il 1883. E, intanto, fatto l'esame di coscienza, proviamoci a chiarire come esso ci lascia e quali propositi possiamo fare per l'avvenire.

* *

Le elezioni generali del 29 ottobre 1882 s'erano fatte, si può dire, sopra un solo programma: quello esposto dall'onor. Agostino Depretis al banchetto offertogli dai suoi elettori di Stradella il giorno 8 ottobre.

Quel programma era stato accettato dalla grande maggioranza degli Italiani, perchè era in molte parti indeciso e vago, e mentre calmava le diffidenze degli uni lasciava però aperto l'adito alle speranze degli altri.

Noi credemmo che quel programma così largo, così mite, che come la misericordia di Dio abbracciava tutto quello che a lui si volgeva, fosse più che altro una manovra di combattimento per accrescere il gran partito della Sinistra e consolidare la maggioranza liberale. Se esso significava qualche cosa di più, era, secondo noi, una tendenza a provocar la rovina degli antichi partiti, ma una tendenza a lungo termine.

Dovemmo accorgerci tosto che quei moderati che avevano fatto adesione al programma di Stradella, l'avevano fatto con un finissimo calcolo, col calcolo cioè di insidiare quella Sinistra che era stata sette anni al Governo e minacciava di starci altri anni molti. Colle parvenze di una semi-dedizione, i moderati penetrarono a stormo nel campo della Sinistra: vi penetrarono come il leggendario cavallo in Troia. Minghetti era stato l'Ulisse di questa fase della nostra storia parlamentare.

Allora cominciammo a temere per le sorti del vecchio ed incompiuto programma della Sinistra, e domandammo un programma più ristretto, più preciso, più concreto, un programma destinato ad una pronta esecuzione, e sul quale si avesse a far la prova se la conversione dei moderati era sincera, o era insidiosa.

Questo programma più speciale distaccato dal gran programma liberale di Stradella non venne. Continuarono invece gli amoreggiamenti fra Depretis e i moderati. Depretis ebbe la debolezza o il torto di lasciarsi soverchiare. Venne il 19 maggio in cui quasi tutta la Destra si mise a disposizione di Depretis. Questi, invece di diffidare di quel pericoloso omaggio; lo considerò come un trionfo. Allora Zanardelli e Baccarini, i due ministri che avevano fama di essere i più liberali del Gabinetto, ne uscirono. Noi stemmo a vedere se Depretis, avvertito da quel grave sintomo, avrebbe finalmente dissipato l'equivoco. Egli lo mantenne, o anzi accentuò le sue compiacenze pei moderati. Da quel giorno noi, col più grande rincrescimento, lo mettemmo, come suol dirsi, in quarantena.

* *

La crisi del 19 maggio era stata, secondo noi, una crisi inutile. Nulla la giustificava. Se Depretis avesse persistito in quella condotta che per sette anni fece l'onore e la gloria della Sinistra, sarebbe continuato, per la forza ineluttabile delle cose, quell'efficace lavoro di assimilazione che avrebbe accresciuto le forze della Sinistra senza farle rinunciare in benchè menoma parte alle sue idee.

Secondo noi c'era tanto più l'obbligo di restare apertamente, dichiaratamente liberale, in quantochè si erano allargate le basi elettorali, e questa estensione del suffragio doveva portar seco di sua natura una politica di maggiore e più sicuro progresso, anzichè anche solo un accenno ad una politica di regresso.

Fin da quando fu votata la nuova legge elettorale noi ci proponemmo come programma; superiore a qualunque uomo ed a qualunque gruppo d'uomini, uno sviluppo costante delle idee liberali e democratiche nell'orbita delle nostre istituzioni, una educazione del sentimento politico nelle nostre masse.

La politica di Depretis, per quanto poco precisa essa si fosse, accennava invece a svolgersi in senso perfettamente contrario. Noi non volemmo seguirlo sulla pericolosa china su cui egli si metteva.

Noi avremmo compreso Depretis se avesse accettata l'adesione di singoli uomini del partito moderato, ben sapendo che v'erano nella Destra e nel Centro parecchi uomini tanto liberali quanto quelli che avevano sempre militato a Sinistra. Non lo comprendevamo più circondato da uno stormo di moderati che non avevano dato alla Sinistra nessun pegno della loro conversione. Depretis che acconsentiva a separarsi da Zanardelli, l'uomo che aveva fatto la riforma elettorale e aveva allestito un liberalissimo Codice penale e si proponeva una più liberale riforma dell'amministrazione giudiziaria; Depretis che acconsentiva a separarsi da Baccarini, l'uomo che aveva fatto le più importanti leggi ferroviarie, che aveva inaugurata la protezione dell'industria nazionale, e che era nel Gabinetto una garanzia di schietto liberalismo, — Depretis che a questi due egregi suoi collaboratori ed amici di tanti anni sostituiva Genala, un dottrinario ed indeciso, e Giannuzzi-Savelli, un funzionario di un liberalismo più che dubbio, — quel Depretis doveva esserci e ci fu sospetto.

* *

Il tempo, quantunque non siano trascorsi molti mesi, ha provato abbastanza che non avevamo torto interamente a diffidare.

Dal 19 maggio in qua, Depretis non ha più governato, ha soltanto vissuto, e vissuto alla giornata, grazie alla sua incontestabile abilità, grazie al prestigio di cui gode, segnatamente presso la deputazione piemontese, grazie alla paura che i Sinistri rimasti con lui hanno della possibilità che Minghetti o altri diventi padrone della situazione, grazie alle soluzioni con cui si è accaparrato parecchi gruppetti lasciando sperare per l'attuazione di dorati progetti d'interessi regionali, grazie alla speranza che i moderati hanno di attirarlo completamente nel proprio campo, e così via.

In tutti questi mesi egli si è trovato più a disagio di prima del 19 maggio. Per qualche tempo ha mantenuto la finzione di essere ancora lui il capo della Sinistra, di voler restare colla Sinistra. Poi, visto che questa finzione non poteva più reggere dinanzi ai fatti che ogni giorno, e anzi ogni ora la smentivano, ha finalmente dichiarato che la sua ambizione è quella di formare un *nuovo partito*.

Che cosa sarà questo *nuovo partito?*

Chi sa dirlo? Forse non saprebbe dirlo neanche lo stesso Depretis.

Sinistra non è più. La bandiera è passata in mano di altri uomini. Quella che chiamossi un giorno la Sinistra moderata si confonde e muore nel gran mare della trasformazione. Qual programma avrà questo partito, qual linea di condotta, nessuno lo sa. Finora esso non ha fatto nulla, e non abbiamo indizi precisi per sapere se voglia e sappia far qualche cosa.

Se avevamo in diffidenza Depretis amoreggiante coi moderati trasformisti, abbiamo ben più in diffidenza questo *nuovo partito*, che anche Minghetti considera come una fortuna politica.

Lo diciamo francamente, questo partito ci è più che sospetto ora che si avvicina il momento di risolvere il grave problema ferroviario. Depretis, tutti lo sanno, non ha mai perduto di mira il proposito di ritornare alle famose convenzioni ferroviarie del 1877, che sollevarono così acerbe critiche e tante ire. Quelle convenzioni, se erano cattive nel 1877, non possono essere buone nel 1884. E a questo varco che noi attendiamo Depretis; è lì che vogliamo vederlo, lui col suo *nuovo partito*. Se ora abbiamo ancora un avanzo di speranza nel vecchio uomo parlamentare che seppe con mano così ferma portar alta la bandiera della Sinistra nella guerra dei sette anni, ogni illusione andrebbe perduta quando vedessimo veramente risorgere quelle antiche convenzioni, come dai più si sospetta.

* *

Ma, ci si dirà, finora voi non fate che critica; voi parlate soltanto di Depretis, e non degli altri. Tutto questo non è sufficiente a spiegare il vostro pensiero, la vostra condotta.

Completeremo domani la nostra spiegazione, e sarà il saluto che pel 1883 daremo ai nostri cortesi lettori.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CASALE.

27 dicembre.

(GAETANO) — *Un assassinio.* — In una mia corrispondenza dell'anno scorso vi narravo d'una povera vecchia di Varengo, la quale, mentre a sera inoltrata se ne stava pacificamente al focolare, colpita da una palla di fucile sparatole dalla finestra, cadeva fulminata. Fin d'allora si diceva che v'erano dei sospetti, e i sospetti s'aggravarono, e grazie all'accorta attività del degno pretore di Gabiano, Casale Latino, si scoperse l'autore di quell'infame assassinio.

Era certo Borgatello Policarpo, nipote della vecchia, e il movente del delitto non fu che il lucro, miserabile lucro, perchè non era che colui aspirasse all'eredità della zia, ma solo a far cessare un usufrutto che la poveretta vi aveva sulle sostanze del marito. La zia aveva settant'anni: era questione di mesi, forse solo di giorni; ma l'avido nipote, che voleva presto godersi il patrimonio dello zio, cercò anticiparo con un colpo di fucile il successo dell'eredità.

Ma fece i conti senza la giustizia ed anco senza i giurati, i quali ieri l'altro gli diedero un verdetto affermativo, sicchè la nostra Corte lo condannò a venti anni di lavori forzati. Il Borgatello è minore (guardate quanta malvagità in un giovane!) ma nullameno non si comprende come i giurati gli abbiano concesse le circostanze attenuanti. Forse ciò dipese dalla valentia de' suoi avvocati Demaria e Galante.

* * Col Borgatello avanti le nostre Assise compariva pure come complice certo Olivetta; benchè vi fossero indizi contro di lui, nullameno i giurati lo mandavano assolto. Egli era difeso dal giovane avvocato Silvio Ferraris, che fu abile, accorto ed eloquente nella sua arringa ed ottenne così quanto un difensore può sperare: il verdetto negativo della giuria pel cliente.

* * Un altro assassinio rimane ancora impunito a Varengo, e di esso v'ho già parlato; ora pare che l'istruttoria dorma; si sveglierà essa? Scoprirassi l'autore?

* * *Monumento a Garibaldi.* — Col 1° gennaio s'inaugurerà a Casale il monumento a Garibaldi e si faranno grandi feste; ve ne parlerò.

* * *Guarnigione.* — Si fanno pratiche per ottenere qui un aumento di guarnigione, e si spera, colla creazione de' nuovi reggimenti, d'averne qui almeno uno.

Villanova d'Asti. — *Funerali.* — Ci scrivono in data 28:

Stamane ebbero luogo qui i funerali della contessa Aspasia Birebotta di Valgoria. Il concorso unanime e spontaneo della maggior parte della popolazione, la presenza della Società operaia e dell'Asilo, sono il più bell'elogio della bontà d'animo e della carità che distinguevano la defunta, mentre tali prove d'affetto devono certamente riuscire d'immenso conforto ai congiunti nella gravissima disgrazia che li ha colpiti.

Amico della famiglia, interprete i sentimenti della medesima, ringraziando dal profondo del cuore quanti colla loro presenza contribuirono ad onorare la memoria d'una persona sì cara. Ing. G. S.

Valenza. 28. — *Comizio popolare.* — La Società degli orefici di Valenza, in sua adunanza straordinaria, deliberava ed unanimità di tenere in questa città, e nel giorno di domenica 6 gennaio 1884, alle ore 2 pom., un Comizio popolare per affermare il diritto delle genti alla cosa pubblica.

Il Comizio sarà diretto da una Commissione speciale a tal uopo nominata. La democrazia valenzana aderisce a tale iniziativa.

Chi brama intervenire al Comizio deve dirigersi alla Società degli orefici, dove si sarà ricevimento dalle ore 9 ant. alle 2 pom. e dove dovranno indirizzarsi le adesioni.

Il Comizio sarà tenuto nel teatro Sociale, gentilmente concesso dall'onor. Direzione.

La Commissione del Comizio è così composta: Repossi Lorenzo, presidente; Marchese Pietro, vice-presidente; Keller Ferdinando, Cordara Ferdinando, Visconti Pietro, Scarrone Vincenzo e Moriani avv. Alberto, segretario.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Nuova fase della questione del Tonkin.

Parigi, 28 dicembre.

(R. R.) — Potrei cominciare la presente corrispondenza con uno qualsiasi dei *clichés* ben noti a chi si occupa di giornalismo: « Quando la forza alla ragion contrasta, vince la forza e la ragion non basta; » oppure: « Siamo sempre alla solita favola del lupo e dell'agnello, » ecc. ecc.

Questa mattina, come ve l'ho già telegrafato, si è visto, non senza sorpresa, nei giornali ufficiosi del ministro Ferry, come la *République Française*, il *Voltaire*, il *Paris*, ecc. ecc., una noticina evidentemente comunicata e lanciata a guisa di *ballon d'essai*.

In essa si dice chiaro e tondo che se è la Francia che ha intrapreso la spedizione del Tonkin, è la China che deve pagarne le spese.

È un modo come un altro di preparare il terreno alla Camera ed al Senato, sia per l'emissione del nuovo imprestito dei 350 milioni che deve aver luogo in gennaio, sia per la votazione dei nuovi crediti per l'impresa tonkin-chinese, di cui il Governo ha bisogno nel mese venturo.

« Approvate — dice Ferry — le nuove spese che vi proponiamo, e poi noi ce le faremo rimborsare, e ad usura, dalla China. »

Ci pare, dice la nota ufficiosa pubblicata dai fogli ministeriali, che dietro l'attitudine aggressiva presa dalla China (ecco l'applicazione della favola del lupo e dell'agnello), essa non possa sfuggire a responsabilità pecuniarie, per le quali la Francia è in diritto di chiedere un pegno. E quando l'ora di regolare i conti di quest'affare del Tonkin sarà venuta, se le paresse insufficiente di contentarsi d'un solo pegno, si potrebbero prendere precauzioni maggiori, occupando le isole di Tchou-San, di Formosa e di Ainan.

In cauda venenum. — È appunto in queste ultime righe, che hanno l'aria *de ne pas y toucher*, che consiste il *ballon d'essai*.

Che gloria immortale acquisterebbe il Ferry se giungesse ad occupare il Tonkin, le tre isole importanti di cui sopra, ed a farsi pagare anche una parte delle spese fatte! E come se ne morderebbe le dita la perfida Albione! Per una volta la diplomazia francese avrebbe burlato le diplomazie riunite dell'Europa!

Ma, adagio! Ci sono diverse difficoltà per l'attuazione di questo progettino dorato, cui forse non ha pensato l'astuto Ferry.

L'Impero chinese, anche mettendoci tutta la buona volontà, è lungi dall'essere in grado di fornire lì per lì il numero non indifferente di milioni che la Francia si propone di chiedergli; ne verrà per conseguenza un'occupazione indeterminata delle isole ed altri territori che Ferry intende avere come *gages* (è il termine tecnico di cui si servono i giornali sovvenzionati e gli usurai che prestano su pegno); ciò importerà una spesa assai rilevante in uomini, materiale e denaro, spesa che andrà ad accrescere sensibilmente l'indennità da pagarsi dalla China, e che questa non potrà giungere a pagar mai. A meno che l'intenzione di Ferry e dei suoi colleghi non sia di provocare in Francia l'emissione d'un imprestito chinese; ma per quanto la Francia sia ricca, e per quanto al mondo ci possano essere ancora non pochi imbecilli, è facile il prevedere che non si troverà gente di tanta buona volontà da essere disposta a cambiare i propri quattrini contanti contro carta chinese.

Per concludere, alla fine dei conti tutte le spese ricadranno sull'erario francese; ma siccome in ogni paese, e specialmente in Francia, i Governi per durare debbono costantemente cercare di *épater les populations* (come si dice in *argot* parigino), ecco che il ministro Ferry ha avuto la bella trovata di far pubblicare dai suoi organi ufficiosi la peregrina notizia che sarà la China quella che pagherà il conto delle arrischiate imprese coloniali della Francia.

Eppure ci sono i precedenti del banchiere Jecker e della guerra del Messico che dovrebbero servire di lezione al Governo francese!

Gli studenti parigini ED IL « CRI DU PEUPLE. »

A complemento delle notizie inviateci dal nostro corrispondente parigino, diamo i seguenti particolari sull'incidente occorso fra gli studenti parigini ed il *Cri du peuple*, giornale radicale.

Mercoledì scorso il *Cri du peuple* pubblicava un articolo del suo redattore Massart, i di cui seguenti brani avevano fortemente commosso gli abitanti del *Quartier Latin*:

« Bisogna aver veduto e frequentato gli studenti della nuova generazione per farsi un'idea della loro imbecillità e del loro cinismo... Nessun ritegno, nessuna emozione; ma tutta la brutalità dei giovanotti abbandonati alle passioni bestiali dell'adolescenza..... Non è il sugo della giovinezza che scorre nelle vene di tutti questi storditi delle Facoltà, ma il pus della corruzione sociale.

« Marci fisicamente, decomposti moralmente, essi non sono che i frutti legittimi delle classi superiori e medie già róse dalla cancrena del lusso e dell'infingardaggine. E non ci si venga a dire che gli studenti si reclutano in tutte le classi sociali; da dieci anni le scuole vennero regolate in modo che non son più accessibili ai poveri..... Gli studenti ebbero una parte gloriosa altra volta: nel 1815, 1830, 1848.

« L'elevazione del loro carattere aveva concesso a Pietro Dupont di dire che la Francia aveva due ali: l'operaio e lo studente. Allora l'operaio, stanco del suo lavoro, veniva a riscaldarsi al calore morale dello studente. L'uno era la forza, l'altro l'idea, e unendo l'uno all'altro, vigorosi, focosi, potevano far saltare dei troni... Questi giovani parigini, che erano ritenuti gli Ateniesi moderni, ora non sono più che i Beoti della decadenza. Il loro portamonete è pieno, ma la loro testa è vuota. »

Gli studenti, feriti da tale articolo, si recarono in massa sotto le finestre del *Cri du peuple* nella via del *Croissant* e, per mezzo di alcuni delegati, domandarono al giornale l'inserzione di una rettifica. Il giorno dopo infatti il *Cri du peuple* pubblicava la nota seguente:

« Signore! — Il vostro articolo di ieri ci ha feriti! E noi siamo venuti a rispondervi.

« I vostri attacchi non incontrarono fra di noi nè la coalizione del silenzio, nè l'unione del disprezzo, nè l'alleanza del disgusto.

« Giovani, sentiamo la ferita da qualunque parte venga. Ed è perciò che noi protestiamo contro le vostre asserzioni.

« Voi ci chiamate i figli della borghesia. Noi non siamo nè i figli dell'aristocrazia, nè i figli del proletariato, nè i discendenti della borghesia. Giunti dal basso o discesi dall'alto, noi sapremo sempre rilevare un'ingiuria. »

In seguito a questa nota la Redazione del *Cri du peuple*, pur mantenendo il suo diritto alla discussione delle dottrine e dei gruppi, riconosce ch'essa non aveva preso di mira nessuno, personalmente, nel suo articolo.

Poco soddisfatti della rettifica, gli studenti si recarono in numero di circa 2... a protestare, chiedendo che si facessero loro delle scuse.

Il direttore del giornale, il celebre autore dei *Refrattari*, Giulio Vallès, disse ai delegati della studentesca che prima di udire i loro reclami voleva che i dimostranti si ritirassero, non volendo aver l'aria di cedere ad un'intimidazione.

Su questo terreno non potendo prolungarsi la discussione, gli studenti ritirarono prevenendo Vallès che avrebbero mandato sei delegati, il giorno d... per reclamare completa soddisfazione dalla Redazione del *Cri du peuple*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

23)

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo di GIORGIO DUVAL

XIX.

(Seguito).

La baronessa non sapeva più contenersi. I suoi occhi fiammeggiavano, le sue gote erano smorte, la sua bocca aveva delle dolorose contorsioni. Essa tremava.

— Signora, — disse Marcadieu, sforzandosi di essere più calmo man mano che la baronessa si turbava, — prevedevo quello che accade, e non mi difendo. Io credevo di parlare colla baronessa di Louvemont!

— E chi vi dice che voi parlate ad un'altra? — esclamò la baronessa alzandosi bruscamente. — E chi volete che sia dal momento che è una madre che vi parla?

— Vorrei che fosse veramente una madre.

— È dessa, sì, è dessa che si rifiuta a veder esposto l'avvenire di suo figlio e l'imparentarsi con una famiglia che non è rappresentata che da voi, che non conosco.

— Signora, — rispose Marcadieu concedendosi, — non rivolgete il vostro odio contro una giovane che non vi ha fatto nulla. Fin che non ve la prendete che con me non protesto, ma voglio che si rispettiate mia nipote Luisa.

Il tono moderato e fermo col quale egli pronunziò queste ultime parole sconcertarono la baronessa che, per darsi un po' di sicurezza, tentò di riprenderlo collo scherno.

— È in America, — disse, — che avete imparato ad avere della delicatezza?

— È dal giorno che divenni il secondo padre di mia nipote.

— Parliamone!

— Signora baronessa, Giulia Lacoste è sempre il vostro nome?

— Miserabile! — gridò la madre di Gastone gettando per terra il suo ventaglio, e correndo al campanello che scosse violentemente.

— Cosa fate?

— Vi scaccio!

Marcadieu impallidì. In quella entrò il servo e Marcadieu rivolgendosi a lui gli disse:

— Raccogliete il ventaglio della signora.

— Bene, — soggiunse la baronessa prendendo il ventaglio dalle mani del servo, — ritiratevi.

— Vi chieggo perdono, signora, — disse Marcadieu dopo che il servo fu partito, — ma però confessate che siete senza pietà. No, il passato non esiste più, non è mai esistito! Non sono che un padre che supplica! Ho molto amato, molto lottato, molto sofferto ed un giorno mi balenò l'idea del suicidio. Quel giorno mio fratello morì e m'impose di vivere per una figlia; allora soltanto credetti al bene, al bello, all'onore. Ed ora voi non volete ch'io impazzisca davanti alla responsabilità che m'incombe, davanti a tante speranze perdute! E quando voi siete l'unico ostacolo alla felicità di mia nipote, non volete che gridi: Signora, cosa avete fatto di mia figlia?

La baronessa, commossa, ascoltò le parole di Marcadieu, e quando questi ebbe finito, gridò:

— Marcadieu! cosa avete fatto di me?

— Oh! — mormorò spaventato Marcadieu.

— Anch'io era giovane. Forse che anch'io non ero pura? Cosa avete fatto di me? Forse che c'è un onore per la nipote di Marcadieu diverso di quello di Giulia Lacoste? Sposandomi, il signor di Louvemont perdonò l'ingiuria, ma non potè nè ripararla nè cancellarla. Voi mi parlate dei vostri dolori e delle vostre lotte. E le mie sofferenze quando mi vidi abbandonata? Cosa avete fatto di me? In verità vi odio, signor Marcadieu, e bisogna che l'odio mio sia ben vivo perchè giunga a sacrificargli mio figlio! Sì, è quest'odio che mi spinge e m'inspira; da anni aspettavo l'occasione per vendicarmi; ora l'occasione mi è venuta e non voglio lasciarla sfuggire. Ah! io sono depositaria della riputazione di vostra nipote! Rendetemi il mio onore ed io vi renderò il suo.

La baronessa era pallidissima. A Marcadieu spuntavano le lagrime sul ciglio.

— Avete ragione, signora, io sono il solo ostacolo. Avete ragione, sono stato un vile. La gioventù non ha pietà, essa prende i cuori senza pensare al male che fa. La sincerità dei primordi del nostro amore, la vostra innocenza, la vostra fedeltà non bastarono ad arrestarmi. Ora sono punito, ed è giusto. Però riflettetevi ancora, signora, e se la vostra deliberazione è irrevocabile, giuro davanti a Dio che farò sparire l'ostacolo.

Marcadieu salutò ed uscì lasciando la baronessa in preda a nuove emozioni.

Quando Marcadieu fu partito essa corse alla finestra, poi appoggiandosi al muro disse:

— Pazza, ho creduto che si uccidesse ed ho avuto paura!

XX.

La duchessa di Vaudières si era promesso di fare a meno dei buoni uffici del dottor Andrea, ma il dottore era persona di cui era difficile sbarazzarsi una volta che era mischiato in una questione. Ritornata da Trouville, ogni volta che il dottore si era presentato alla sua porta gli aveva fatto rispondere che non era visibile.

Finalmente, pensando che forse avrebbe potuto avere ancora bisogno di lui, la duchessa un giorno si era decisa a mandarlo a chiamare.

— Cosa desiderate? — disse il dottore quando si trovò in presenza della duchessa.

— Ascoltatemi. Vi dissi altra volta che feci visita alla baronessa di Louvemont, e vi raccontai ch'essa è stata molto amabile con me.

— Me lo avete raccontato.

— Non mi facevo però illusioni sulla ragione di tanta gentilezza.

— Voi siete una donna difficile ad illudere. Ma in questo caso era cosa patente e lo è ancora che la baronessa non sarebbe malcontenta che suo figlio s'innamorasse di bel nuovo di voi...

— Perchè dimenticasse la signorina Marcadieu.

— È evidente.

— Ebbene, è precisamente a questo che vorrei giungere per far piacere alla baronessa.

— Cosa bisogna fare allora?

— Molte cose.

— Non tante quanto vi credete. Bisogna semplicemente ch'io sappia se è vero che in seguito ad un colloquio della baronessa con Marcadieu, questi abbia fatto osservare al suo pseudo-genero che doveva astenersi, fino a nuovo ordine, di recarsi da lui.

— È vero. Ma chi vi disse questo?

— Loudeville, che a sua volta lo seppe dalla signora di Trémentines. Dopo quel colloquio, vedendosi chiusa la porta di Marcadieu, Gastone si è dato ai piaceri... per dimenticare.

— Dite sul serio?

— Signora duchessa, ve lo giuro. Avant'ieri incontrai al teatro il signor di Louvemont e lo vidi intento a guardare una ballerina. Più tardi venne anche Maréchal ed entrambi poi si recarono al ristorante di Brebant. Maréchal aveva una camelia all'occhiello.

— Ah! — esclamò la duchessa facendosi pensierosa.

Il dottor Andrea, come sempre, era ben informato. Per la seconda volta Marcadieu aveva dato ad intendere a Gastone che, di fronte alle esigenze della baronessa, era meglio che rinunciasse a vedere Luisa. Gastone pianse nuovamente nelle braccia di Maréchal e quindi, nella speranza di poter dimenticare, prese il partito di chiedere ai piaceri delle consolazioni.

Maréchal lo secondò sperando che una violenta diversione avrebbe finito per guarirlo.

Si fu in tale circostanza, ed in seguito alla conversazione avuta col dottor Andrea, che la duchessa si decise a fare una seconda visita alla baronessa di Louvemont.

Essa aveva scelto bene il momento, poichè la baronessa, persuasa che la duchessa era l'unica sua àncora di salvezza, per far dimenticare Luisa a Gastone, la ritenne a pranzo.

Quella sera Gastone aveva promesso di passare la serata con sua madre.

Quando entrò e vide la duchessa rimase però stupefatto. La duchessa era bella, più bella che mai. Egli si sedette presso di lei e cominciò a conversare, e quando il servo annunziò che il pranzo era servito, Gastone le offrì il braccio.

— Non vi faccio paura? — disse la duchessa accettando.

— Ci sono delle imprudenze così dolci! — replicò Gastone.

E la baronessa vedendoli passare mormorò:

— Non importa; bisogna che una madre abbia ben bisogno di far cambiar pensieri a suo figlio per ricorrere a tali mezzi.

(Continua)

Associazioni aperte per l'anno 1884 dai

FRATELLI TREVES

EDITORI IN MILANO

In ROMA, Via Oaglia, 60. — In NAPOLI, Pallonetto Santa Chiara, 32. — In BOLOGNA, Angolo Via Farini.

L'Illustrazione Italiana — **Grande Giornale illustrato con disegni originali di artisti italiani.** — Centes. 50 il numero. Esce ogni Domenica in 16 pagine di grande formato. — L. 25 l'anno. L. 13 il semestre. L. 7 il trimestre. PREMIO [illegible]

La Natura — Rivista Settimanale illustrata delle scienze e delle loro applicazioni alle industrie e alle arti. Diretta da **PAOLO MANTEGAZZA**. Il *1.° Numero uscirà in Italia il 22 Dicembre.* — Lire 20 l'anno. — Lire 10,50 il semestre. — Lire 6 il trimestre. — PREMIO [illegible]

Il Giornale dei Fanciulli — dal 1.° gennaio *uscirà una volta la settimana.* Riccamente illustrato. Scritti interessanti ed istruttivi di **Cordelia**, **I. Baccini**, **G. Gallina**, **G. Salvestri**, **A. Tedeschi**, **Ragusa Moleti**, ecc., ecc. Il migliore e il più elegante che si pubblica in Italia. — Lire 12 l'anno. — Lire 6,50 il semestre. — Lire 3 50 il trimestre. Centesimi 25 il numero di 16 pagine. PREMIO [illegible]

L'Illustrazione Popolare — esce un numero ogni settimana con numerose illustrazioni di attualità e interessanti racconti; articoli dilettevoli e istruttivi. *Il miglior giornale ed il più a buon mercato del mondo.* — **L. 5 l'anno**. Cent. 10 il numero. PREMIO [illegible]

La Ricreazione — Giornale mensile illustrato di racconti istruttivi e morali per la gioventù e per la famiglia. — All'anno Lire 3. — Cent. 25 il numero di 16 pagine.

La Margherita — *Giornale di Mode e letteratura di* **gran lusso**, numerosi ed eleganti figurini ed annessi colorati. Corrispondenze da Parigi pel mondo elegante. Scritti dei migliori autori. — Lire 24 l'anno. — Semestre Lire 13. — Trimestre Lire 7. PREMIO [illegible]

La Moda — Esce una volta al mese, ricca di incisioni di mode e lavori, con eleganti figurini ed annessi colorati, tavole colorate di ricami, modelli tagliati e *supplemento letterario* di racconti e scritti morali dei migliori autori. — Anno Lire 12. — Semestre Lire 6.50. — Trimestre Lire 3. — PREMIO [illegible]

L'Eleganza — Esce ogni 15 giorni in grande formato con numerose e splendide incisioni di mode e lavori, tavole di ricamo e modelli tagliati. *Splendida edizione al più* **favoloso buon mercato**. — Lire 6 l'anno. PREMIO [illegible]

Lavori femminili — Esce una volta al mese, ricco d'incisioni esclusivamente dedicate ai lavori femminili di tutti i generi. È una pubblicazione assai utile e dilettevole per le famiglie e per le scuole. In ogni numero vi è annesso una tavola di ricami e in nero o a colori e una di oggetti di biancheria. Per sole L. 5 l'anno.

Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 — È il giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione. Esce in numero di 8 pag. a 3 col. in formato grande arricchito da numerose incis. Cent. 25 ogni numero. Abbonamento a 40 num. L. 10. PREMIO [illegible]

Storia d'Italia — di FRANCESCO BERTOLINI, illustrata da *Lodovico Pogliaghi*. Il professor Bertolini è uno degli storici più chiari d'Italia, ed il Pogliaghi occupa un posto eminente fra i pittori italiani. Uscirà a dispense di 16 pagine in-8 grande riccamente illustrate. Cent. 50 la dispensa. L'opera sarà compresa in quattro grossi volumi. *Abbonamento al primo volume* Lire 25. — *All'opera completa* Lire 100.

L'Olanda — di EDMONDO DE AMICIS, splendidamente illustrata. Uscirà a disp. di 16 pag. con elegante coper. nel formato del "Marocco" illustrato dello stesso autore. Cent. 50 la disp. L. 10 l'op. comp.

Meraviglie e Conquiste della Scienza — di L. FIGUIER. È la storia dei memorabili trionfi dell'ingegno umano narrata con acume e precisione di scienziato e slancio d'artista. La traduzione è affidata ad un egregio scienziato che aggiungerà tutto ciò che può specialmente interessare il nostro paese, illustrando la parte che l'Italia ha nelle scoperte e le applicazioni che fra noi vennero fatte. Escono quattro dispense la settimana di 8 pagine in-8 ciascuna, in bella carta, caratteri nuovi, ricche di accurate e stupende incisioni. — **Centesimi Cinque** la dispensa. — Abbonamento al primo volume, Lire 5.

Napoli e i Napoletani — di CARLO DEL BALZO illustrato da *Armenise, Dalbono e Matania*. È la fotografia artistica di Napoli e dei Napoletani, copiata dal vero con coscienza di colorito e giustezza d'osservazione, illustrata da tre artisti di grande talento. Esce a fascicoli di 40 pagine in-8, elegantemente illustrate. Lire 1 il fascicolo. — *Associazione all'opera completa* Lire 15.

I Tesori d'arte dell'Italia — di CARLO DE LUTZOW, uno dei più illustri storici e critici d'arte di fama europea. Vi sono riprodotti moltissimi capolavori finora sconosciuti. Uscirà in 25 a 40 dispense di un lusso eccezionale. Ogni disp. oltre a numerose inc., conterrà due acqueforti di eminenti artisti. L. 3 la disp. *Abbon. alle prime 10 disp.* L. 30. — *Abbon. all'opera completa* L. 75.

Giappone e Siberia — note di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il duca di Genova, del colonnello LUCHINO DAL VERME. È un viaggio assai importante tutt'intorno all'Asia per circa 4000 chilometri. La prima edizione fu rapidamente esaurita e riscosse l'ammirazione di tutta la stampa italiana e straniera. Edizione di gran lusso in-4 grande con numerose incisioni originali, e due grandi carte geografiche. *Esce a dispense di 24 pag. con copertina.* **Una lira** la disp. *Abbon. alle prime 10 dispense* L. 10, *all'opera completa* L. 40.

Alla terra dei Galla — di GUSTAVO BIANCHI, uno dei più coraggiosi e simpatici esploratori italiani. Egli descrive ciò che ha visto nel cuore dell'Africa con grande brio e talento. L'opera è illustrata da numerosi disegni di *Edoardo Ximenes* sopra schizzi dello stesso Bianchi e carte geografiche. Esce a dispense di 16 pagine in-8 con carta di lusso e con copertina. Cent. 50 la dispensa. — *Associazione alle prime 10 dispense* L. 5. — *All'opera completa* L. 20.

Sacra Bibbia — illustrata da 230 grandi quadri di DORÉ. Nuova edizione economica in grande formato, bella carta, caratteri nuovi. — Centesimi 15 il numero. — Abbonamento alle prime 40 dispense Lire 6. — Abbonamento all'opera completa L. 30.

Italia — Viaggio pittoresco di STIELER, PAULUS, KADEN. Edizione popolare in formato grande, in bella carta, caratteri nuovi con copiose e splendide incisioni. Cent. 15 la disp. *Abb. a 40 disp.* L. 6. *All'op. compl.* L. 15.

Dizionario Universale della Lingua Italiana — compilato dal professor PETROCCHI con la scorta di tutti i Dizionari fin qui pubblicati. Comprenderà la lingua d'uso e la lingua fuori d'uso, la retta pronuncia, la lingua scientifica, la lingua d'uso cogli esempi, ecc. Sarà pubblicato nel formato dei Dizionari fratelli Treves, con caratteri nuovi e dispense di sessantaquattro pagine a due colonne. — Prezzo d'ogni dispensa, Lire 1. Abbonamento alle prime sei dispense, Lire 6. All'opera completa, Lire 30.

3437

ESPOSIZIONE DI STRENNE E REGALI!

NEI GRANDIOSI MAGAZZINI DEI

FRAT.LLI PANIGHETTI

TORINO — 22, Piazza Castello, 22 — TORINO

(Casa fondata nel 1830)

I proprietari di questi grandi Magazzini avendoli straordinariamente riforniti pel nuovo Capo d'anno di quanto v'ha di più nuovo, elegante ed artistico in ***Chincaglierie di lusso, Mobili di fantasia, Guernizioni da camino, Pendole e Candelabri, Vasi, Lampade, Bronzi d'arte, Servizi da tavola, Porcellane finissime, Cristalli artistici, Pelletterie fine, Nécessaires, Albums***, ecc., e volendo venderli superiori a QUALUNQUE CONCORRENZA, accorderanno sui prezzi segnati ***LIMITATISSIMI E FISSI*** finora praticati, lo straordinario

Ribasso del 20 0|0 -- Vedere per credere!

Ricco assortimento di Bisotterie e Gioiellerie in oro ed argento ed imitazione. Unici possessori del VERO DIAMANTE CARBONICO, Perle e Pietre preziose imitate.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

FERDINANDO GARBINI

EDITORE

Milano — Via S. Maria, 23 — ***Milano.***

Prima e più accreditata Casa Editrice di **Giornali di Famiglia e Mode**.

IL BAZAR. Giornale illustrato per le famiglie. Il più completo che esca in Italia ed all'Estero. Mensile L. 12 annue, e quindicinale L. 20.

IL MONITORE DELLA MODA. Giornale illustrato per le signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi, (5 edizioni da L. 8 a L. 32 annue).

IL GIORNALE PER LE MODISTE. Grandi figurini colorati. Mensile L. 18 annue.

L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE. Periodico speciale di ricami. Mensile L. 6 50.

LO SPORT ILLUSTRATO settimanale. Caccia, Ippica, ecc. L. 10 annue.

L'Abbonamento annuo dà diritto a doni importantissimi come da programma che l'Editore F. GARBINI spedisce **gratis**. Per abbonamenti rivolgersi al suddetto Editore od anche in Torino presso il signor GIACINTO COSTA DELLA TORRE, Via Dei Mille, 48.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

STUDIO LEGALE diretto dall'avv. notaio **LUIGI ALBASIO** via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, naturalizzazioni per matrimoni militari, liquidazioni pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, [illegible]
Amministrazioni patrimoniali - Servizio privato, riscossione di fitti ed altri redditi con cauzione o garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni e assicurazioni di capitali ed operazioni relative all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifiche, bilanci.
Incassi di crediti difficili con [illegible] sul ricavo [illegible]
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.

Da vendere — **Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina.** — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria. Indirizzarsi alla fabbrica di *Tele Impermeabili* **J. A. Chénet**, Barriera di Nizza, *Torino*. 3180

VENDITA ed affittamenti vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. Proprietà del Neo Chirurgo Dentista cav. Adolfo **CAMUSSO** via Roma, 3, p.° p.° Cast.

Pianoforti da vendere a L. 450 e più; d'affittare a mezzo L. 7; riparazioni ed **abbuono** all'acquirente sconto 10 0|0 ai maestri. Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 2974

Stabilimento Bagni **da cedere** nel borgo dell'Esposizione nazionale. Da cedersi l'avviato Stabilimento detto di *S. Salvario*, unico nello stesso Borgo, di prossimità alla Stazione Centrale, con locali, terrazzo e giardino adatti e convenienti. Recapito all'ufficio del Perito liquidatore **L. DONATO**, via Milano, 2. 3630

CARTIERA ITALIANA

Si notifica ai *Signori Azionisti* che col 2 del p. v. gennaio, presso la sede della Società in via Arsenale, N. 6, saranno pagati gli interessi dell'esercizio 1883, corrispondenti alla Cedola N. 17, della somma di L. **10** per Azione.

La Cassa è aperta *dalle ore 10 ant. al tocco e dalle 2 1|2 alle 5 pomeridiane.*

L'Amministrazione.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1883, in L. 5 per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in *Torino* e dall'Agenzia di *Genova*, nonchè presso la **Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 gennaio 1884**, verso consegna della Cedola N. 28.

3679 ***La Direzione.***

Per le oneste e distinte famiglie

Chi desidera conoscere il modo delicato con cui persona ragguardevole intende condurre le trattative per addivenire a convenienti contratti matrimoniali, chiegga circolari a **Giovanni Chiesa**, via Finanze, N. 15, piano 2°, *Torino*. L'ufficio è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 2 alle 5. 3695

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 6. — *Vendita unica alla Farmacia* **TARICCO**, piazza S. Carlo, TORINO. 3334

TARTUFI

Le *trifole* d'**Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *Chilo netto di trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà Lire 8 a DOMENICO POLIDORI in Mercogliano (Provincia d'Avellino). — Vendonsi un cesto di K° 2 1|2 L. 18 50.

I soli PRIVILEGIATI
Lumi **BIANCHI**
Marca **BIANCHI**
Fabbrica **BIANCHI**
Ditta **BIANCHI**

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano**, Torino, e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come crede ancora qualcheduno. *Diffidasi perciò qualunque altro avviso.*

Cercasi **Segretario** di casa signorile che abbia pure all'occorrenza della manutenzione, riparazioni e variazioni che fossero alla casa necessarie. La modicità dei prezzi, capacità in tale ingerenza, tanto dal lato pratico quanto dal tecnico, fanno sperare pronta richiesta. Recapito via Garibaldi, 31, MANZONE, negozio formaggi. c3301

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barili e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE**. Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 3510

VINI MARSALA

della Casa **Woodhouse e C°**

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente da Rappresentante

G. SAXER, **via Provvidenza, 17** ed al Deposito **via Goito, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 3315

Premurosa vendita

di una CASA nel centro di Torino

dell'annuo reddito netto di L. **16,100** a prezzo eccezionale. — Rivolgersi alla Ditta **CALCAGNO e MISTROT**, via Bogino, 8, *Torino*. c3570

AVVISO

I proprietari della ***Privativa Italiana Hyatt Wesley John***, secondo attestato del 9 novembre 1881, Vol. XXVII, N. 42, per apparecchi relativi alla filtrazione delle acque nonchè al lavaggio dei filtri filtranti, notificano come essi siano in grado di accettare ed eseguire ordini di qualsiasi importanza relativi agli apparecchi suddetti.

Rivolgere le domande e qualsiasi comunicazione al signor **H. ENGEL**, ***Ufficio di Brevetti d'Invenzione, Torino, via S. Massimo, 49, Torino.*** 3553

3075

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Venerdì 4 gennaio 1884, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, sul prezzo di lire 40 per caduno metro quadrato, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile posto sull'angolo dei Corsi Re Umberto ed Oporto, faciente parte dell'antica Spianata d'artiglieria precipiente la piazza Solferino, della superficie di metri quadrati 2063.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio municipale 10 (Lavori pubblici).

Banca Industria e Commercio

Società Anonima

Capitale 8 milioni — Versato 4 milioni

Gl'interessi in L. **5** sulle Azioni di questa Società verranno pagati a partire dal 2 gennaio 1884 presso la sede della Banca stessa contro presentazione della Cedola N. 3.

Torino, 29 dicembre 1883.

3511 ***L'Amministrazione.***

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni. Riserva L. 515 mila.

A partire dal 3 gennaio viene pagato l'interesse dell'annata 1883 in L. 6 25 per Azione contro presentazione delle Cedole N. 2 e 3.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibile di L. 5000 al giorno, int. **3 1|2 0|0**
Conti correnti con disponibile di L. 500 al giorno, int. **4 1|2 0|0**
Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorda:

per scadenza non minore di	3 mesi	interesse	**4 0|0**
	6 »	»	**4 1|2 0|0**
	un anno	»	**5 0|0**

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni: *Cassette piccole L. 25 — Medie L. 50 — Grandi L. 75 annue.*
Le cassette vengono somministrate **gratis** agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1|2 antimerid.** alle **5 1|2 pomerid.**
Oltre il servizio delle Cassette particolari, la Banca riceve **valori** *in custodia in pacchi chiusi ed aperti.* 3008

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima — Capitale L. 2,000,000 - Versato L. 1,000,000.

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1883, in L. **6** per Azione, sarà effettuato a partire dal 2 gennaio 1884 contro consegna del Vaglia N. 3:
in PINEROLO, *presso la sede della Banca;*
TORINO, *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;*
Pinerolo, 28 dicembre 1883.

3543 ***La Direzione.***

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Società Anonima — Capitale Statutario L. 100 milioni Emesso 50 milioni — Versato 35 milioni.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni *R. Rubattino e C.*, tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 dicembre corrente si effettuerà:
In L. **15** per ogni Obbligazione il pagamento della Cedola N. 28 cadente in quel giorno;
In L. **1000** per caduna Obbligazione, il rimborso delle Obbligazioni della **Serie CC** ultimamente estratte.

I pagamenti si faranno:
in **Roma** *dalla Società Gen. di Credito Mobil. Ital. e dalla Banca Gen.*
Firenze, **Genova**, **TORINO** dalla Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
Milano *dalla Banca di Credito Italiano*
Ginevra *dai sigg. Bonna e C.*
Neuchâtel » *Pury e C.*
Basilea » *De Speyr e C.*

Nelle piazze estere i pagamenti saranno, fino a nuovo avviso, eseguiti in franchi alla pari.

Roma, 17 dicembre 1883.

3028 ***La Direzione generale.***

Società Italiana per Condotte d'Acqua

SOCIETÀ ANONIMA sedente in ROMA

Capitale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

Si prevengono i signori Azionisti che a decorrere dal **2 gennaio 1884** si eseguirà il pagamento degli interessi del 2° semestre 1883 in L. **6 25** per Azione, dietro presentazione della Cedola N. 6:
in **Roma** *presso la Sede della Società, piazza Montecitorio, 121;*
TORINO *presso i sigg.* **U. Geisser e C.;**
Parigi e **Lione** *presso il Crédit Lyonnais*

NB. Per poter incassare detto coupon è necessario presentare i titoli relativi.

Roma, 27 dicembre 1883

3010 LA DIREZIONE.

Cercasi un **socio** con un capitale di L. 10,000 per un avviatissimo commercio in derrate. È necessario che esso possa disporre del proprio personale e sia molto intelligente nella vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Scrivere alle iniziali **H 3644 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi un **giovane** con qualche cognizione commerciale, bella calligrafia e referenze inappuntabili, per avviarlo nel ramo Assicurazioni. Scrivere alle iniziali **H 3642 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane di anni 23, che possiede la licenza tecnica e quella della scuola normale superiore, che conosce bene la lingua francese ed un poco l'inglese e la spagnuola, desiderando lasciare l'impiego governativo che ora occupa per dedicarsi alla carriera privata, cerca un posto quale segretario, corrispondente, viaggiatore, ecc. in qualche Casa commerciale o privata. Offre referenze inappuntabili ed anche cauzione. Scriv. offerte alle iniziali **H 3637 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Lire 50 al mese può guadagnare chiunque abbonandosi al *Lavoro*, giornale d'un genere affatto nuovo. Via S. Secondo, 7 bis, Torino. Provate anche per un solo mese, L. 1 20, e ne sarete persuasi e..... contenti. Si cercano pure Rappresentanti ben retribuiti in qualsiasi località. c3617

Da vendere **Cavallina d'anni 5** per **L. 600**, da tiro e da sella. *Piazza Solferino, 22* 3301

Farmacia e Drogheria bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H c 3450 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere **Farmacia e Drogheria** ben provvista di fondi per L. 2200, nel circondario di Vercelli. — Rivol. in *Torino* alla Farmacia TACCONIS. c3084

Da vendere **Una Villa** presso Torino. Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, N. 1, *Torino*. c3580

Da vendere ***Locomobile a vapore*** della forza di circa 2 cavalli. — Rivolgersi: all'officina meccanica del sig. ing. ENRICO Giovanni, via Artisti, 31. c3581

Da rimettere al presente, per decesso, **bottega** da parrucchiere a buone condizioni, Via della Zecca, 33. c3631

Cercasi un mutuo per l'incremento di un'industria già bene avviata, il mutuante potrebbe, volendolo, trovarvi occupazione ed anche associarsi. — Scrivere al N. **17 e 364** **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

D'affittare **vasti locali** ad uso *Banca* od *Uffizio* nel centro di *Torino*, al 1° piano, palchettati e diramazione del gaz. Dirigersi al **N. 20, via Garibaldi.** 3333

28 LUGLIO! **Casamicciola** *Romanzo di* **T. GUIDI**. **L. 2.** *Da tutti i Librai.* 3347

Torino, Tip. Roux e Favale.